



**SILVIA
BALLESTRA**
Scrittrice

L'editoriale

Il tempo della semina

Eccoci di nuovo costretti a misurare la distanza stellare tra il mondo dei balocchi che piace tanto al premier e la vita vera, tra surreale e reale. E la novità è che, per una volta, il reale è meglio: che arrivino buone notizie - e che arrivino dalla politica - può apparire sorprendente, eppure è così. Archiviato il velinismo (malattia senile del populismo), ecco nuove voci su candidate ragazzotte che spuntano dai casting e dalla televisione secondo il risaputo modello (ne parla oggi, perfettamente, Maria Zegarelli a pag 8 e 9). E questo sarebbe il sempiterno surreale.

Ma questa volta, a fronte della solita solfa, ecco la benedetta realtà: mai tante donne in gara per un posto da governatore. Addirittura un duello nel Lazio, tra Bonino e Polverini, Mercedes Bresso che cerca la riconferma in Piemonte, Adriana Poli Bortone che corre in Puglia. E poi ben tre candidate in Umbria: Catuscia Marini, Fiammetta Modena e Maria Antonietta Coscioni. Cose mai viste. Alle signorine cooptate alla politica per meriti estetici, si contrappone - ed è notizia veramente buona - una folata salutare di aria pulita. Donne presenti sulla scena non per gentile concessione del maschio potente di turno, ma per esperienza, tenacia, capacità. Donne con le loro facce vere, la loro

personalità, la loro autonomia. Capaci persino di disobbedire al capo, come quando Polverini parla di attenzione per le coppie di fatto (Alemanno la richiama all'ordine, ma intanto l'ha detto), o come quando Poli Bortone resiste eroicamente alle richieste di normalizzazione che vengono da destra, a costo di rompere le uova nel paniere Pdl.

Che si possa tornare a parlare di politica, e a parlare chiaramente di politica per le donne, ce lo dice, nel forum di oggi, proprio Emma Bonino, un punto in più a suo favore. La sua frase sul «tempo della semina» è un'altra buona notizia: parlare di condizione femminile, e soprattutto agire, è una buona premessa per cambiare la politica e, insieme ad essa, le cose. E siccome le parole hanno un peso, è difficile non vedere nel suo slogan («Ti puoi fidare») una risposta diretta ai pasticci degli uomini, dal sempiterno Silvio, a Marrazzo, fino a Delbono a Bologna.

Dire che il vento è cambiato pare forse eccessivo. Eppure va detto: una donna alla direzione di un Tg nazionale sembrava un inarrivabile sogno di progresso, ora c'è. Non dirò del direttore di questo giornale (anche se una donna al vertice di un grande quotidiano è un inedito), ma del vertice degli industriali sì. Come si diceva, dunque, la distanza è stellare. Solo che per una volta è una distanza a favore del reale, con il surreale che sembra lontano, antico, stantio come una vecchia barzelletta. Che continui pure a giocare con le sue bambole, Silvio. Per una volta ci togliamo la soddisfazione di constatare che il paese è migliore dei suoi giochetti, più forte della sua propaganda.

In una parola: molto migliore di lui. E soprattutto grazie alle donne.

Oggi nel giornale

PAG. 18-19 ■ ITALIA

Falsi permessi di soggiorno Arrestato parroco di frontiera



PAG. 46-47 ■ SPORT

Lazio, contestazione e cariche Gli ultras invadono Formello



PAG. 43 ■ CULTURE

Addio Melevisione e Trebisonda La Rai spegne la tv dei ragazzi



PAG. 34 ■ ECONOMIA

La Protezione civile «si mangia» la Cri

PAG. 32-33 ■ ECONOMIA

Scajola: stop agli incentivi per l'auto

PAG. 20-21 ■ ITALIA

Rinviato il decreto blocca processi

PAG. 24 ■ ITALIA

«Caso Boffo, campagna contro il Papa»

PAG. 40-41 ■ CULTURE

Dacia Maraini: monologhi di violenza

NAUTICA

